



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16/05/2006

=====

ADDI' 16/05/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Rentino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPOLI

***** OMISSIS

ASSENTI: POMPILI - BONELLI - CIANI DE ANGELIS - MICHELANGELI -
RANUCCI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 289

Oggetto:

Hospice "SAN FRANCESCO CARACCIOLO" sito in Roma - Viale Tirreno,
200 - diffida e preavviso di revoca dell'accreditamento
provvisorio

289 16 MAG. 2006 *lu*

OGGETTO: Hospice "SAN FRANCESCO CARACCILO" sito in Roma - Viale Tirreno, 200 - diffida e preavviso di revoca dell'accreditamento provvisorio



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Sanità;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni"*;

VISTE le linee guida del 20 dicembre 1996 del Ministero della Sanità, concernenti *"L'organizzazione della prevenzione e dell'assistenza in oncologia"*, con le quali viene indicato l'iter diagnostico razionale e il trattamento multidisciplinare a favore dei malati neoplastici in tutte le fasi della malattia;

VISTO il piano sanitario 1998/2000, pubblicato sulla G.U. n. 228 del 10 dicembre 1998;

VISTO il Decreto Legge 28 dicembre 1998, n. 450, concernente *"Disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del piano sanitario nazionale 1998/2000"*, convertito nella legge 26 febbraio 1999, n. 39;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2000, recante i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative;

VISTA la DGR 12 giugno 1998, n. 2446 del 12 giugno 1998, concernente *"Attività e servizi assistenziali in fase sperimentale a favore di particolari categorie di utenza"*, con la quale la Giunta Regionale ha inteso attivare iniziative ai fini della definizione di specifici protocolli, innovativi dal punto di vista organizzativo, che potessero soddisfare i bisogni sanitari rappresentati dai malati oncologici terminali, nonché costituire esperienze pilota di nuovi modelli assistenziali;

RILEVATO che, in attuazione della succitata DGR n.2446/98, la Regione ha avviato una serie di progetti sperimentali di assistenza palliativa e di supporto per pazienti oncologici terminali in strutture denominate Hospice, derivanti da riconversione di precedenti strutture già operanti nell'area della lungodegenza.



lu

289 16 MAG. 2006 *lu*

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale, con proprio provvedimento n. 2243 del 26 aprile 1999, ha approvato uno specifico progetto sperimentale per l'istituzione di un Hospice presso la casa di cura San Francesco Caracciolo, originariamente autorizzata per n.40 posti letto di lungodegenza, garantendo comunque, attraverso una graduale attivazione del progetto medesimo, la necessaria continuità assistenziale ai pazienti di lungodegenza all'epoca già ricoverati all'interno della struttura;
- detto progetto ha previsto un'assistenza integrata fino ad un tetto massimo di 50 pazienti, da ridursi eventualmente, in considerazione del diverso impegno legato ai diversi tipi di assistenza erogati, a causa del particolare gravame dei pazienti al momento assistiti;

VISTA la DGR n.37 del 9 gennaio 2001 *"Programma regionale per la realizzazione di strutture residenziali per malati terminali - hospice - ai sensi dell'art.1 della legge 39 del 26 febbraio 1999"*, con la quale è stato, tra l'altro:

- definito il fabbisogno di posti presso i Centri di cure palliative;
- fissato i criteri per l'attivazione dei servizi e delle relative attività;

VISTA la successiva DGR n.315 dell'11 aprile 2003 *"Programma regionale per la realizzazione di strutture residenziali per malati terminali - hospice - ai sensi dell'art.1 della legge 39 del 26 febbraio 1999 - completamento fase sperimentale"*, con la quale l'Esecutivo regionale ha preso atto del completamento della fase sperimentale del programma per la realizzazione di strutture Hospice, definendo *"ottimale"* il rapporto di tre posti a domicilio per ogni posto residenza presso ciascuna struttura;

EVIDENZIATO che quest'ultimo provvedimento della Giunta regionale ha provveduto, *"ai fini di un appropriato uso del servizio, nonché per assicurare uniformità e trasparenza nell'accesso"*, a confermare le modalità di accesso dei pazienti presso le strutture, prevedendo espressamente *"che l'ingresso in hospice sia disposto dalle Unità Valutative delle singole Aziende USL, a tal fine costituite"*, così come tra l'altro stabilito, nello specifico caso dell'Hospice San Francesco Caracciolo, fin dalla succitata DGR n.2243/99;

PRESO ATTO che:

- in data 13 settembre 2004, il legale rappresentante della struttura de quo, acquisita la DGR n.315/03, ha comunicato l'intenzione di dare *"immediatamente corso all'ampliamento del servizio effettuato, attuando meticolosamente il rapporto ottimale di 3 posti a domicilio per ogni posto di hospice, garantendo assistenza ad un totale di 84 pazienti, in un continuum assistenziale, così come espressamente previsto"*;
- al riguardo l'Azienda USL RM/A, con nota n.8654 del 9 novembre 2004, ha sollevato alcune problematiche interpretative in merito al combinato disposto della DGR n.2243/99 e della successiva DGR n.315/03, con particolare riferimento al numero complessivo dei pazienti presi in carico della struttura in parola, in relazione al rapporto tra trattamenti erogati in regime residenziale e quelli erogati in regime domiciliare;
- nel contempo, il direttore generale dell'AUSL stessa, con nota n.3299/P del 25 gennaio 2005, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione all'esercizio dell'attività Hospice presso la casa di cura privata San Francesco Caracciolo, sulla base dell'istruttoria dei Servizi aziendali, che hanno acquisito la documentazione e proceduto alla verifica, nella situazione attuale, della conformità della casa di cura medesima ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui al DPCM 10 gennaio 2000, per la capacità totale di n.21 posti residenza;

289 15 MAG. 2006

lu



- in data 16 febbraio 2005, in riferimento alle sollevate problematiche interpretative di cui sopra, si è provveduto, con nota n.22151/4A/03:
 - a rappresentare che *"alla luce del combinato disposto delle deliberazioni sopra citate, appare chiaro che l'attuazione del progetto sperimentale in essere presso la Casa di Cura Francesco Caracciolo non possa superare la capacità massima di 50 prese in carico, da suddividersi tra parte residenziale e domiciliare secondo il rapporto ottimale di uno a tre"*;
 - a prendere atto del raggiunto assetto ottimale della struttura medesima;

TENUTO CONTO che, in data 15 marzo 2005, la scrivente Direzione ha precisato, con nota n.34819/4A/03, che *"complessivamente i pazienti oncologici che la struttura può prendere in carico sono 84 di cui 21 in regime residenziale"*;

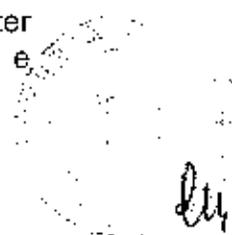
VISTA la propria determinazione n.D/1659 del 18 aprile 2005, con la quale la Società *"Casa di cura S. Francesco Caracciolo s.r.l."* è stata autorizzata *"per n.21 posti residenzialità e domiciliarietà (per un rapporto ottimale di tre posti a domicilio per ogni posto di hospice)"* presso la struttura omonima, sulla base degli esiti dell'istruttoria fatta pervenire dall'Azienda USL RM/A;

POSTO IN RILIEVO che, alla luce di quanto sopra riportato, appare di tutta evidenza che:

- fin dall'avvio del progetto sperimentale, ai sensi della DGR n.2243/99 e della DGR n.315/03, spetta all'Azienda USL autorizzare preventivamente l'accesso dei pazienti presso la struttura in argomento;
- l'attuazione del progetto sperimentale di cui alla DGR n.2243/99 non poteva comportare il superamento della capacità massima di 50 prese in carico, da suddividersi tra parte residenziale e domiciliare, secondo il rapporto ottimale di uno a tre;
- in data 16 febbraio 2005, la scrivente Amministrazione ha preso atto del raggiungimento dell'assetto ottimale da parte della struttura e della conseguente definitiva trasformazione della casa di cura in hospice;
- a seguito del predetto raggiunto assetto ottimale ed in attuazione della determinazione n.4833/05, presso la struttura possono essere attualmente presi in carico pazienti oncologici in misura non superiore a n.21 in regime residenziale, per un massimo di n.84 tra regime residenziale e domiciliare.

PRESO ATTO che:

- in data 5 maggio 2005, l'Azienda USL RM/A, con nota n.19637/P, ha evidenziato il costante e reiterato superamento, da parte dell'Hospice in argomento del tetto massimo di prese in carico di cui alla determinazione n.4833/05, con conseguente aumento di spesa da parte dell'Azienda stessa;
- in data 16 maggio 2005, a fronte di quanto rappresentato dall'Azienda USL RM/A, la Direzione Regionale Programmazione Sanitaria e Tutela della Salute, con nota n.63558/4A/03, ha invitato, tra l'altro, la stessa a ricondurre la situazione in atto presso l'Hospice San Francesco Caracciolo entro i necessari binari di legittimità fissati con determinazione n.4833/05, fatta salva comunque la possibilità di procedere ad eventuali ampliamenti della dotazione di posti residenziali della predetta struttura, previa istruttoria favorevole di codesta Azienda medesima;
- in data 30 maggio 2005, l'Azienda USL RM/A, con comunicazione n.23841/P, ha richiesto ulteriori elementi informativi in ordine all'effettivo numero di pazienti da poter porre in carico all'Hospice San Francesco Caracciolo, divisi tra parte residenziale e domiciliare;



- in data 15 giugno 2005, la Direzione Regionale, con nota n.76321/4A/03, ha ulteriormente ribadito l'entità delle prese in carico autorizzate alla struttura in argomento, con specifico riferimento al rapporto ottimale tra pazienti assistiti in regime residenziale e quelli in regime domiciliare (n.84 prese in carico complessive così suddivise: n.21 residenziali e n.63 domiciliari);

RILEVATO che:

- in data 24 giugno 2005, l'Azienda USL RM/A, con n.27369/P, ha sottolineato il susseguirsi di episodi di intimidazione particolarmente gravi, tali da richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine per il ripristino della normalità e la conseguente denuncia degli episodi stesse all'Autorità giudiziaria, da parte di individui non meglio precisati che, a più riprese e con atti di violenza, hanno richiesto il pagamento delle somme dovute all'Hospice San Francesco Caracciolo;
- in data 14 luglio 2005, il Legale Rappresentante dell'Hospice in parola ha evidenziato l'impossibilità "di garantire una adeguata assistenza sanitaria ai pazienti ricoverati", a causa del "mancato pagamento delle" relative "rette";
- a tal proposito, in data 26 luglio 2005, l'Azienda USL RM/A, con nota n.30908/P, ha rappresentato di essersi "immediatamente attivata nel coinvolgere i competenti Dirigenti Sanitari Distrettuali e quant'altri partecipano ai protocolli sanitari di ricovero dei pazienti terminali (Unità Valutativa Oncologica), evidenziando nel contempo di aver provveduto al pagamento in favore della struttura de quo di tutte le fatture emesse ed all'epoca scadute, con l'eccezione delle seguenti:

FATTURA	DATA	IMPORTO	SCADENZA
3	07/02/2005	461.661,04	07.05.2005
6	06/03/2005	440.150,60	06/06/2005
11	10/05/2005	459.672,68	10/08/2005

RILEVATO altresì che:

- in data 23 dicembre 2005, l'Hospice San Francesco Caracciolo ha reiterato l'ipotesi di una unilaterale interruzione dell'assistenza ai pazienti attualmente in carico, a causa del mancato pagamento delle relative rette;
- in pari data, nel prendere atto della situazione denunciata dalla struttura in parola, l'Assessore alla Sanità ha invitato, con nota n.53/SD, l'Azienda USL RM/A a porre in essere "ogni idonea misura di competenza finalizzata alla vigilanza e all'individuazione di tempestive misure, atte a garantire la necessaria continuità assistenziale";
- con l'occasione è stata anche ribadita la piena disponibilità dell'Amministrazione regionale a risolvere le problematiche più volte rappresentate a partire dalla regolarizzazione delle rate mensili dei pagamenti e dell'individuazione di idonei strumenti finanziari per la definizione dei crediti pregressi;
- in data 11 gennaio 2006, l'Hospice San Francesco Caracciolo ha manifestato l'esigenza di sospendere le accettazioni con effetto immediato e ridurre "temporaneamente il pubblico servizio in misura adeguata";
- in esito alla predetta comunicazione, l'Assessore alla Sanità, con comunicazione n.7279/4V/03 del 18 gennaio 2006, ha rinnovato la richiesta precedentemente formulata all'Azienda USL RM/A in ordine all'avvenuta adozione delle misure sopra menzionate;

EVIDENZIATO che, in data 16 febbraio 2006, l'Azienda USL RM/A, con nota n.7415/P, ha comunicato di aver contestato all'Hospice il superamento del tetto di n.63 assistiti in carico;

289 16 MAG. 2006

per la parte domiciliare, sebbene a fronte di una riduzione dei pazienti assistiti in regime residenziale;

TENUTO CONTO che, in data 19 aprile 2006, l'Amministratore unico dell'Hospice San Francesco Caracciolo ha chiesto chiarimenti in merito alla circostanza che il progetto hospice rappresenti un continuum assistenziale in cui il momento residenziale sia necessariamente collegato al momento domiciliare;

EVIDENZIATO a tal proposito che:

- al fine di offrire un'uniforme interpretazione della normativa di riferimento e di risolvere questioni rappresentate dalle AUSL, è stato istituito uno specifico gruppo di lavoro, di cui hanno fatto parte i rappresentanti di codesta ASL nonché il legale rappresentante dell'hospice in parola;
- il menzionato gruppo di lavoro ha elaborato la circolare n. 45629 del 12.04.2006, già trasmessa alle aziende sanitarie e che ad ogni buon fine si allega in copia, nella quale è stata evidenziata, per la parte che qui ci interessa, l'unicità dello specifico progetto terapeutico da predisporre per ogni singolo paziente, da realizzarsi attraverso le due modalità assistenziali (residenziale e domiciliare) di erogazione del Servizio;

CONSIDERATO che negli ultimi due mesi, i lavoratori dell'Hospice S. Francesco Caracciolo hanno ripetutamente protestato, occupando la sede stradale in Viale Tirreno ed affiggendo striscioni sulla facciata della struttura, gravemente offensivi della dignità e dell'operato del Presidente della Regione Lazio, dell'Assessore regionale alla Sanità e del Direttore Generale della Azienda USL RM/A, i quali al riguardo hanno già provveduto ad adire alle vie legali;

PRESO ATTO che le motivazioni della suddetta protesta trovano origine in una presunta situazione di sofferenza economica nella quale si troverebbe l'Hospice San Francesco Caracciolo, tale da non poter far fronte alle scadenze relative agli stipendi del personale, a causa di un asserito ritardo nei pagamenti da parte dell'Azienda USL RM/A, per quel concerne le fatturazioni relative ai servizi erogati;

RILEVATO, a tal proposito, che la situazione dei pagamenti erogati in favore dell'Hospice San Francesco Caracciolo risulta essere la seguente:

- fino all'agosto 2005, sono stati liquidati complessivamente € 1.478.804;
- dal 16 agosto 2005, in concomitanza con il cambio dei vertici aziendali, sono state puntualmente liquidate le fatture con cadenza mensile, per i seguenti importi:

a) mandato 2442/7.9.2005	€ 461.061,04
b) mandato 2443/7.9.2005	€ 10.181,04
c) mandato 2444/7.9.2005	€ 440.150,60
d) mandato 3091/16.11.2005	€ 457.684,32
e) mandato 3720/13.12.2005	€ 455.515,20
f) mandato 3721/13.12.2005	€ 5.176,80
TOTALE SETTEMBRE - DICEMBRE 2005 € 1.829.769,00	
g) mandato 4/9.1.2006	€ 469.072,20
h) mandato 615/10.2.2006	€ 454.430,64 + € 5.176,80
i) mandato 1007/20.3.2006	€ 457.626,12
j) mandato 1010/20.3.2006	€ 5.349,36 + 5.349,36 + 5.349,36

289 16 MAG. 2006

llg

k) mandato 1326/12.4.2006	€ 5.349,36
l) mandato 1327/12.4.2006	€ 458.768,88
TOTALE GENNAIO – APRILE 2006	€ 1.866472,08
TOTALE SETTEMBRE 05 – APRILE 06	€ 3.696.241,08

- nel corso del mese di maggio 2006, sono stati emessi i seguenti mandati di pagamento:
 - m) mandato n.1436/15.5.2006 € 10.000,00
 - n) mandato n.1437/15.5.2006 € 452.323,00
 - o) mandato n.1438/15.5.2006 € 5.756,00

EVIDENZIATO che:

- allo scopo di consentire una positiva soluzione della vicenda, l'Assessorato alla Sanità ha assunto numerose iniziative verso gli istituti bancari per individuare forme di accordo finanziario (cartolarizzazione e fattorizzazione del credito), atte a permettere l'estinzione del debito, con modalità definite a livello regionale con i rappresentanti della categorie imprenditoriali;
- ogni proposta è stata, però, respinta dal Responsabile della struttura, ivi compresa la rinnovata ed ulteriore disponibilità manifestata dall'Assessorato, nel corso di numerosi incontri, gli ultimi dei quali avvenuti nell'aprile 2006, ad individuare appositi interventi nei confronti dell'istituto bancario di fiducia del titolare dell'Hospice;
- pari rifiuto ha avuto anche la proposta, avanzata in data 9 maggio 2006, concernente la possibilità di pagare con i ratei di maggio e giugno anche un ulteriore 50%;

RILEVATO che, le misure e la disponibilità più volte manifestate dall'Assessorato alla Sanità non hanno trovato alcun positivo riscontro da parte dell'Hospice San Francesco Caracciolo, presso il quale, anzi, sono continuate le proteste e gli episodi ingiuriosi nei confronti degli Organi della Regione Lazio, tali da compromettere non solo il nesso fiduciario alla base del rapporto di accreditamento provvisorio, ma anche la stessa continuità e ed efficienza nell'erogazione del servizio;

POSTA IN RILIEVO la particolare natura della struttura in argomento, finalizzata al trattamento di pazienti oncologici nella fase terminale della patologia e, quindi, in condizioni tali da richiedere cure ed attenzioni continue, allo scopo di permettere una tranquilla e dignitosa conclusione del percorso esistenziale e, nel contempo, consentire il necessario sostegno psicologico alla famiglia nella fase di elaborazione del lutto;

RITENUTO pertanto di diffidare, entro il termine di tre giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Legale Rappresentante dell'Hospice San Francesco Caracciolo, sito in Roma – Viale Tirreno, 200, in qualità di garante del corretto funzionamento della struttura:

- a porre in essere quanto necessario alla rimozione delle cause ostative alla regolare e continua erogazione del servizio, consentendo il pieno ripristino delle funzioni di assistenza e di sostegno psicologico nei confronti dei pazienti e dei relativi familiari, indissolubilmente connesse alla particolare tipologia assistenziale di cui trattasi;
- a portare a conoscenza del personale gli interventi operati dalla Regione Lazio in favore dello stesso, al fine di far cessare lo stato di agitazione e di tensione, tale da poter pregiudicare la qualità dell'assistenza;

EVIDENZIATO che, trascorso inutilmente il termine di cui sopra, si provvederà senza ulteriore avviso:

llg

289 16 MAG. 2008 *llly*

- alla revoca dell'accreditamento provvisorio, ritenuto venuto meno il necessario rapporto di fiducia e correttezza tra le parti, requisito essenziale alla nascita ed alla prosecuzione del rapporto stesso;
- alla contestuale nomina di un commissario regionale, con il compito di garantire la continuità assistenziale dei pazienti attualmente in carico presso la struttura;

all'unanimità,

DELIBERA

sulla base di quanto riportato in premessa, che integralmente si richiama,

- di diffidare, entro il termine di tre giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Legale Rappresentante dell'Hospice San Francesco Caracciolo, sito in Roma – Viale Tirreno, 200, in qualità di garante del corretto funzionamento della struttura:
 - a porre in essere quanto necessario alla rimozione delle cause ostative alla regolare e continua erogazione del servizio, consentendo il pieno ripristino delle funzioni di assistenza e di sostegno psicologico nei confronti dei pazienti e dei relativi familiari, indissolubilmente connesse alla particolare tipologia assistenziale di cui trattasi;
 - a portare a conoscenza del personale gli interventi operati dalla Regione Lazio in favore dello stesso, al fine di far cessare lo stato di agitazione e di tensione, tale da poter pregiudicare la qualità dell'assistenza;

Trascorso inutilmente il termine di cui sopra senza specifiche assicurazioni in ordine all'avvenuta adozione delle misure richieste, si provvederà senza ulteriore avviso:

- alla revoca dell'accreditamento provvisorio, ritenuto venuto meno il necessario rapporto di fiducia e correttezza tra le parti, requisito essenziale alla nascita ed alla prosecuzione del rapporto stesso;
- alla contestuale nomina di un commissario regionale, con il compito di garantire la continuità assistenziale dei pazienti attualmente in carico presso la struttura.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI